

MARTEDÌ 13 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità
dell'intero creato:*

*in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.*

*Lodato sia perché ha voluto
creare donne e fanciulli
e fare di ogni uomo
la immagine sua:
un uomo sempre
inquieto e grande!*

*Lodato sia nel nostro lavoro,
per queste macchine
e case e città,
perché mai nulla*

*vi è di profano
nell'amorosa fatica dell'uomo.*

Salmo CF. SAL 51 (52)

Tu ami
il male invece del bene,
la menzogna
invece della giustizia.
Tu ami
ogni parola che distrugge,
o lingua d'inganno.

Perciò Dio
ti demolirà per sempre,
ti spezzerà
e ti strapperà dalla tenda
e ti sradicherà
dalla terra dei viventi.

I giusti vedranno
e avranno timore
e di lui rideranno:
«Ecco l'uomo che non ha posto
Dio come sua fortezza,
ma ha confidato
nella sua grande ricchezza
e si è fatto forte
delle sue insidie».

Ma io, come olivo verdeggiante
nella casa di Dio,
confido nella fedeltà di Dio
in eterno e per sempre.

Voglio renderti grazie in eterno
per quanto hai operato;
spero nel tuo nome,
perché è buono,
davanti ai tuoi fedeli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, mentre Gesù stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola (Lc 11,37).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Apri il nostro cuore, Signore!**

- Affinché possiamo essere sempre capaci di vedere oltre le apparenze.
- Perché le porte delle nostre case, città e nazioni si aprano all'accoglienza di coloro che chiedono aiuto.
- Quando il timore ci impedisce di cercare le vie delle fraterne intese.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 129 (130),3-4

Se consideri le nostre colpe, Signore,
chi potrà resistere?
Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 1,16-25

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹⁶io non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo, prima, come del Greco. ¹⁷In esso infatti si rivela la giustizia di Dio, da fede a fede, come sta scritto: «Il giusto per fede vivrà».

¹⁸Infatti l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia, ¹⁹poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro. ²⁰Infatti le

sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute.

Essi dunque non hanno alcun motivo di scusa ²¹perché, pur avendo conosciuto Dio, non lo hanno glorificato né ringraziato come Dio, ma si sono perduti nei loro vani ragionamenti e la loro mente ottusa si è ottenebrata. ²²Mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolti ²³e hanno scambiato la gloria del Dio incorruttibile con un'immagine e una figura di uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili.

²⁴Perciò Dio li ha abbandonati all'impurità secondo i desideri del loro cuore, tanto da disonorare fra loro i propri corpi, ²⁵perché hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno adorato e servito le creature anziché il Creatore, che è benedetto nei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. I cieli narrano la gloria di Dio.

²I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

³Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

⁴Senza linguaggio, senza parole,
 senza che si oda la loro voce,
⁵per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
 e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La Parola di Dio è viva, efficace;
 discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,37-41

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁷mentre Gesù stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. ³⁸Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo.

³⁹Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. ⁴⁰Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? ⁴¹Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),11

**I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Completare

L'apostolo Paolo sembra fare fatica a mettere insieme l'annuncio della «salvezza di chiunque crede» (Rm 1,16) con le imprescindibili esigenze della «giustizia di Dio» (1,17) che ha anche il suo volto più oscuro: «L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia» (1,18). Dobbiamo essere grati all'apostolo per il fatto di condividere con noi la fatica mai finita di tenere

insieme l'annuncio, assolutamente gratuito e universale, del dono della chiamata alla salvezza e le esigenze di conversione e di rinnovamento della vita. Il salmo responsoriale ci aiuta a riprendere la strada dell'ammirazione, della gratitudine, della lode: «I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 18,2). Lo dice l'apostolo con chiarezza: «Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute» (Rm 1,20). Tra queste «opere da lui compiute» ci siamo anche noi, ciascuno di noi con la sua ricchezza e la sua povertà, con i nostri pregi e i nostri difetti.

Romano Penna sottolinea l'importanza capitale di questo riferimento alla giustizia e all'ira, senza tacere che «tuttavia questa nozione giocò un ruolo fatale nell'intera storia della teologia». E continua dicendo: «Dagli sviluppi successivi apparirà il paradosso dell'alternativa: i destinatari hanno già in mente una certa precomprensione della giustizia di Dio, ma Paolo la sovvertirà per proporre una nuova. Diciamo subito fin d'ora che la precomprensione dei destinatari connette la giustizia di Dio con la Legge, mentre l'apostolo opererà tra i due concetti una scandalosa disgiunzione».¹ Nel vangelo possiamo ben notare la preoccupazione che il Signore Gesù ha di completare

¹ R. PENNA, *Lettera ai Romani*, EDB, Bologna 2010, 635.

senza mai identificare, fino a ridurre il mistero intimo della fedeltà a Dio con la semplice osservanza di una serie di adempimenti: «Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro» (Lc 11,41).

L'evangelista Luca ci fa cogliere un sentimento che attraversa il cuore di chi ha invitato il Signore Gesù nella sua casa: «Si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima di pranzo» (11,38). La meraviglia di questo pio fariseo si scontra con la meraviglia del Signore Gesù, che mal sopporta quella cecità propria della devozione che si fa troppo facilmente giudizio malevolo sulla vita e le scelte degli altri. Per quanto accogliamo con gioia la sfida liberante del vangelo, come fece il fariseo Paolo che donò la sua intera vita alla causa della libertà del vangelo, dobbiamo pure riconoscere che non è mai facile né scontato modulare e incarnare l'equilibrio necessario tra la libertà del cuore e la generosità della discepolanza. Questa non dovrebbe mai cedere alla trappola del comodo o, peggio ancora, dell'ipocrisia della libertà, che non sarebbe altro che l'altra faccia della medaglia dell'ipocrisia della devozione. La sfida è di completare, senza mai accontentarsi di onorare solo una parte del nostro dovere di essere all'altezza della nostra dignità umana, che dà gloria a Dio.

Signore Gesù, aiutaci a portare a compimento la nostra devozione con la capacità di completare ogni gesto religioso con ciò che gli conferisce il necessario contenuto di sana e integra umanità. Vogliamo essere puri secondo il tuo vangelo, e per questo aiutaci ogni giorno a tornare alle esigenze più profonde e autentiche del nostro cuore.

Cattolici

Beata Alessandrina Maria da Costa, laica (1955).

Ortodossi

Memoria dei santi martiri Carpo e Papilo (sotto Decio, 249-251).

Anglicani

Edoardo il Confessore, re d'Inghilterra (1066).

Luterani

Theodor Beza, teologo (1605).

Induismo

Navaratri. Fino al 7 ottobre, per nove notti, si festeggia il trionfo del bene sul male. Questa festività, che significa nove luci, è in onore della Madre divina nelle sue tre forme: Durga, Lakshmi, Sarasvati, e segna l'inizio dell'autunno.